

Per originale

Martedì
12 febbraio 2008

CULTURA LECCHESE

39
La Provincia

La mostra ricostruisce la storia del romanzo «Vita e destino» che, sequestrato dal KGB nel 1961, ha visto la luce solo vent'anni più tardi

La Stalingrado di Vasilij Grossman al Piccolo Teatro di Milano

■ In occasione dello spettacolo di Lev Dodin «Vita e destino» (in prima nazionale al Piccolo Teatro di Milano da oggi al 16 febbraio), il foyer del Teatro Studio ospiterà, sempre fino al 16 febbraio, la mostra «Vita e destino. Il romanzo della libertà e lo bottegino di Stalingrado», dedicato al capolavoro di Vasilij Grossman portato in scena da Dodin.

Vasilij Grossman (1903-1964) è uno degli scrittori russi più importanti e più ignorati del XX secolo. Di famiglia ebrea, ha conosciuto le devastazioni della seconda guerra mondiale,

lo scontro di Hitler e l'assenza di Stalin; ha visto coi propri occhi la battaglia di Stalingrado (avanzato al fronte come cronista. Da questa esperienza è nato il romanzo «Vita e destino», che racconta l'epopea di uno scienziato ebreo russo, le persecuzioni, l'arresto del Gulag o la lotta per la vita. Grossman, però, non ha potuto vederne la pubblicazione: il manoscritto, sequestrato dal KGB nel 1961, ha visto la luce solo vent'anni più tardi in Occidente, e in Russia nel 1988 grazie alla perestrojka.

La mostra (proposta dal

Centro Culturale «Pier Giorgio Frassetti» di Torino o della Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale in collaborazione con la Fondazione Russia Cristiana, l'Unione Comunità Ebraiche Italiane, il Piccolo Teatro di Milano e il Centro Culturale di Milano) ricrea - anche grazie a video e installazioni multimediali - l'atmosfera di «Vita e destino» e dal-



Vasilij Grossman

la battaglia di Stalingrado. In particolare si ricostruisce l'intricata vicenda di un'opera che per il potere sovietico non avrebbe dovuto vedere la luce «a suo tempo» (due o trecento anni), celebrando il coraggio del suo autore e la sua esperienza di libertà.

Ad arricchire il percorso espositivo - dove una sezione è dedicata alla vita e all'opera di Vasilij Grossman e una ricostruisce i

profili e le drammatiche storie di alcuni personaggi del romanzo - oltre 100 foto d'epoca, documenti concessi dal Museo di Storia Contemporanea di Mosca e numerosi materiali provenienti dall'archivio personale di Filice Guber (figlio di Grossman), compresi alcuni brani del manoscritto originale.

La mostra è stata esposta per la prima volta in occasione delle Olimpiadi a Torino (12 dicembre 2005 - 26 febbraio 2006), dove si sono tenuti oltre seimila visitatori. Il successo è stato tale da suscitare una ca-

mpagna di iniziative (come un convegno internazionale e la pubblicazione di una monografia sull'opera di Grossman). Dopo essere stata esposta in varie città italiane, grazie alla Fondazione «Memoriale» (nata negli anni dopo la perestrojka per custodire la memoria della persecuzione politica nel recente passato dell'Unione Sovietica) e al Centro Culturale e Biblioteca dello Spirito la mostra è approdata a Mosca e in altre città russe. Tra le prossime tappe internazionali, anche Buenos Aires e Gerusalemme.



La notte di Stalingrado: dalle rovine della battaglia tra russi e tedeschi